

In aumento del 6% le esportazioni agroalimentari della Ue

In crescita del 3,2% sul 2020 il valore dell'ex-import agroalimentare dell'Unione europea che nel periodo gennaio luglio 2021 è salito a 183,8 miliardi di euro. Le esportazioni a quota 111,4 miliardi sono aumentate del 6%, mentre l'import è sceso dello 0,2%. Il risultato è un avanzo della bilancia agroalimentare pari a 39 miliardi, +18% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva il rapporto pubblicato il 26 ottobre dalla Commissione Ue. A trainare le vendite alimentari della Ue sono stati gli Stati Uniti con un balzo del 13% (1,6 miliardi). Vino, liquori, cioccolato e dolci i prodotti più gettonati sul mercato americano. Bene anche la Cina con un incremento di 857 milioni. Segni positivi nei flussi verso la Svizzera (+450 milioni di euro), la Norvegia (+352 milioni di euro), la Corea del Sud (+328 milioni di euro) e Israele (+257 milioni di euro). Giù invece le spedizioni nel Regno Unito dove l'agroalimentare Ue ha perso 411 milioni (-2%). Meno vendite in Arabia Saudita, Algeria, Hong Kong e Kuwait. Sul fronte delle importazioni l'analisi della Commissione rileva un incremento dal Brasile (+12%), ma anche da Australia, India e Argentina. Anche per le importazioni la flessione ha riguardato soprattutto la Gran Bretagna (-29% rispetto ai primi sette mesi del 2020). A livello di prodotti l'export ha premiato vini, superalcolici, oli di colza e girasole, prodotti dolciari. Mentre si sono ridotte le spedizioni di grano (-1,3 miliardi), alimenti per l'infanzia, burro, ortaggi e latte in polvere. Rafforzati invece gli acquisti di semi di soia, pannelli, acidi grassi e cere. In valore si sono ridotte le importazioni di frutta tropicale, noci e spezie, caffè e tè non torrefatti e agrumi.